

REGIONE ABRUZZO
ENTE D'AMBITO N° 2 "MARSICANO"

P.zza A. Torlonia, 98 - 67051 Avezzano (Aq). Tel 0863/45011 Fax 0863/4501240 C.F. 90021370664
www.ato2marsicano.com info@ato2marsicano.com

Prot. 752

Avezzano, 29/05/2009

Al Cam Spa
c.a. Presidente Gianfranco Tedeschi
Via Sandro Pertini, 65/b
AVEZZANO (AQ)
Fax. 0863 4589215

R. P. C.

All'Assessore Regione al LL.PP
Servizio Ciclo Idrico Integrato
Dott. Angelo Di Paolo
L'AQUILA

Alla Regione Abruzzo
Direzione LL.PP
Servizio Ciclo Idrico Integrato
c.a. Dirigente Ing. Pierluigi Caputi
L'AQUILA

Oggetto: Procedura assunzioni personale/Pianta Organica CAM. S.P.A.

In relazione alla V/s nota n. 13896 del 22.06.09, acquisita agli atti di questo Ente in data 23.06.09 prot. 774, si reputa opportuno precisare quanto segue:

La previsione di n. 135 unità della Pianta Organica di codesta Società, contemplata nel Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2007, come peraltro già chiarito dal precedente Commissario Straordinario Ing. Mario Russo con nota prot. 332 del 20.03.08, risulta già notevolmente superiore alle previsioni del Piano d'Ambito (n. 120 unità a "regime"). E non a caso, nella richiamata nota, questa Autorità includeva nelle 135 unità anche il personale eventualmente comandato, quello che avrebbe dovuto essere trasferito dai Comuni aderenti al servizio idrico integrato, ed il personale della Cooperativa Zoofe.

Il richiamato 35% del costo del personale rispetto all'attività connessa all'esercizio del S.I.I. è opportuno che in questa fase venga inteso come parametro massimo cui fare riferimento una volta consolidata l'attività a regime di codesta Società a seguito della conclusione dell'attività di installazione dei contatori e della conseguente fatturazione a misura, del completamento del recupero delle somme imputabili alle utenze c.d. sommerse, del trasferimento al CAM spa di tutte le gestioni in economia, della definitiva quantificazione dei rami dei mutui da restituire ai comuni e, non da ultimo, della quantificazione delle somme da restituire agli utenti a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008.

Nel merito degli adottandi provvedimenti non possono poi non evidenziarsi due aspetti di assoluta rilevanza:

1) la criticità della situazione finanziaria in cui versa attualmente codesta Società, comprovata, tra l'altro, dalla pesante esposizione debitoria nei confronti dell'ENEL, dal mancato pagamento dei lavori di mappatura, ricerca e recupero perite alla Società RPA di Perugia che ha determinato in data 22.06.09 la notifica del relativo decreto ingiuntivo di pagamento per € 365.328,90 nonostante il mutuo contratto per tale specifica finalità con l'IMI San Paolo per l'importo di € 1.810.181,00, dal mancato pagamento, per la parte di competenza, delle spese di funzionamento di questo Ente derivante dalla convenzione in essere per l'affidamento del S.I.I. in house: aspetti, quelli appena citati, che non sembrano consentire, allo stato, l'assunzione di personale a tempo indeterminato e l'insediamento di inevitabili elementi di rigidità nel bilancio di codesta Società

2) questo Ente ha già avviato le procedure per l'aggiornamento del Piano d'Ambito e per la conseguente revisione tariffaria: in tale sede andranno necessariamente affrontate e risolte tutte le problematiche relative all'organizzazione societaria del Gestore comprendenti i costi operativi e investimenti.

Alla luce di quanto sopra, non può che ribadirsi, quindi, il contenuto della nota di questo Ente prot. 752 del 17.06.09 concernente la sospensione di ogni iniziativa per l'assunzione di nuovo personale sia a tempo indeterminato che determinato per almeno sei mesi e comunque non prima della conclusione delle procedure di aggiornamento del Piano d'Ambito e della revisione del piano tariffario.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici di completamento di installazione dei contatori e di recupero delle somme attribuibili alle utenze c.d. sommerse, si autorizza codesta Società a prorogare, nel rispetto delle condizioni legislativamente previste, esclusivamente i contratti a tempo determinato per i dipendenti addetti a tali attività previa riproposizione, per la necessaria approvazione da parte di questo ATO, di un nuovo atto deliberativo contenente:

- Relazione sul fabbisogno del personale per le attività da porre in essere;
- Tempi di proroga;
- Compatibilità finanziaria.

Distinti Saluti.

IL COMMISSARIO UNICO STRAORDINARIO

(Stefania Valeri)

AVEZZANO

Pochi numeri fa, sconcertati, ci eravamo posti la domanda di come – a fronte di un inequivocabile atto di accusa formalmente espresso dal dottor Peppe Gagliardi e, attraverso costui, dal Comune di San Benedetto dei Marsi (allora retto dal popolare avvocato Di Cesare) – i tanti altri soci del *Consorzio acquedottistico marsicano* non avessero trovato nulla da dire sui bilanci degli anni 2006 e 2007, impietosamente sezionati dal suddetto Gagliardi, che si era spinto a definirli "non veritieri". Due pensavamo fossero le cose possibili:

1 - o si era in presenza di asserzioni vere e/o verosimili formulate dal professionista avezzanese, ed allora i soci (i Comuni) avrebbero dovuto attivarsi, a tutela delle popolazioni rappresentate, per il principio di precauzione, onde verificare meglio la situazione effettiva dei conti;

2 - o si era in presenza di una provocazione attuata per fini non meglio precisati, ed allora ritenevamo che i singoli soci, certi del fatto loro e rassicurati dalla correttezza della **government cerchiese**, si sarebbero levati indignati rinnovando espressamente la loro fiducia al popolare geometra Gianfranco Tedeschi. Tertium non datur.

CAM. IL MESTO CROLLO DI UN SISTEMA

La festa è finita

Non è successo nulla di tutto ciò. La verifica del Gagliardi è stata bellamente ignorata (ma non contraddetta espressamente) e rubricata come una bassa manifestazione di lotta politica. Senza entrare nel merito, si è proceduto ad una sommaria analisi del sangue e delle (pretese) intenzioni di committente ed operatore della verifica per saltare a piedi pari l'esame delle asserzioni sui bilanci. D'altronde non è nemmeno pensabile di non avere l'acqua nelle case e l'unico modo di fornirla, volenti o nolenti, è quello attualmente in essere, con tutto il sovrappeso di politici e clientele. Non si è sempre fatto così?

E' di questi giorni la notizia che l'ATO marsicano, ente sovraordinato a chi per nostra sfortuna gestisce il cosiddetto *servizio idrico integrato* nella Marsica, ha deciso di mettere dei paletti alla deriva ineluttabile del Consorzio acquedottistico, con

formulazioni ed espressioni che noi non avremmo mai osato neppure sperare.

Sappiamo che un servizio di questa importanza, con l'adduzione, la cura delle reti dei paesi, ecc., difficilmente può generare utili, a meno di non moltiplicare per dieci l'attuale tariffa. Ma proprio perché servizio essenziale e per definizione in perdita, sarebbe bene gestirlo con la massima oculatezza, senza considerarlo la camera di compensazione dei partiti e dei loro voraci rappresentanti. In gioco c'è non solo l'equilibrio tra piccoli gruppi di politicanti ma il destino della gestione *in house* del servizio idrico e, in ottica futura, della stessa proprietà pubblica dell'acqua. Dare prove del tenore di quelle stigmatizzate dall'avvocato Valeri porterà qualcuno a proporre di "consegnare" l'acqua ai privati, onde eliminare tutto quello che il pubblico ingenera, quasi per partenogenesi, dalle nostre parti. Ipotesi sciagurata, alla quale occorre reagire rivalutando l'importanza che al bene acqua è oggi attribuita. Questo è il bene che più degli altri varrà nel nostro secolo, e sarà ora si inizi ad evitare di farci, sopra, intanto, delle discariche. Per tacere di Bussi, episodio avvilente che testimonia di quanti anni la nostra opinione pubblica sia indietro nel selezionare le proprie priorità di vita.

SCIENZIATI DEL PALLONE

Alcuni esponenti del noto sodalizio "Pescina Valle del Giovenco srl" – appena promosso in prima divisione (C1) ad onta delle reiterate disgrazie gettategli da questo foglio – vanno ora elucubrando bizzarre modalità per modificare il nome della squadra di calcio in Avezzano. Particolarmente sorprendente la seguente pensata, al quale qualche giornale serio ha persino dedicato una locandina:

«Essendo una neopromossa - spiega Carlo Susini, direttore generale della Valle del Giovenco - l'iter cambia. Il discorso è il seguente: come neopromossa bisogna adeguare lo stadio alla categoria, vale a dire ampliare la capacità dei posti a sedere a quattromila unità. Una volta eseguito l'adeguamento lo stadio sarà la destinazione ufficiale della squadra, non più come adesso in deroga, e quindi il cambio di denominazione seguirà un iter diverso» (Il Messaggero, Abruzzo, 27 giugno 2009, p.55).

Con la precisazione che per noi rimane auspicabile la dipartita di cotanto sodalizio (che al **30 giugno 2008** - ultimo dato disponibile - ha registrato un disavanzo di esercizio di quattrocentocinquanta mila euro) in altra regione, sentiamo il dovere di dire, modestamente, che l'interpretazione della norma porta ad altro. Innanzitutto: per il prossimo campionato, incontra la sede della società (Pescina) e indisponibile il Comune fontanese ad effettuare i lavori al campo, occorre trovare un impianto che in deroga ospiti le partite della squadra con capienza di quattromila posti (che non è Avezzano, almeno attualmente, e l'impianto va indicato adesso). A voler essere cattivi, poi, l'art. 19 comma 5 delle Noif (norme federali della Figc) potrebbe anche essere interpretato nel senso che i tre anni per il trasferimento della sede della squadra ricomincino a decorrere con la nuova deroga per la C1, e non seguano quella per la C2. In pratica, il trasferimento dovrebbe avvenire ad Avezzano tra tre anni, e non il prossimo.

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100
TEL. **0862.28 766** - FAX **0862.65 592**
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

[10 07 09 500]

SAN BENEDETTO DEI MARSII. RISPOSTE

I nuovi eco-mostri

Dopo averlo sollecitato, a più riprese, su vari argomenti di interesse generale per la comunità sambenedettese, il dottor Marco Passante si è finalmente risolto ad inviarci alcune acrimoniose riflessioni, che pubblichiamo di seguito senza ulteriori chiose (che ci appaiono superflue)

Le esternazioni cartacee, con frequenza quindicinale, da parte del multiplo Botticchio sono ritenute insufficienti dagli esperti della comunicazione di massa. Non poter godere ogni giorno di questo immenso giacimento culturale è un attentato contro l'umanità intera, al pari dell'incendio della biblioteca di Alessandria.

Per rimediare a questa deficienza è allo studio un'operazione mediatica di ampio respiro che prevede, a breve, l'inaugurazione dell'emittente **TeleZelle** che trasmetterà, 24 su 24h, le dichiarazioni del neo mezzobusto, rendendolo in questo modo ancora più gradito al pubblico. I suoi interventi in tv irradiati nello spazio cosmico da una superantenna, impiantata nella stessa area del nuovo *munnezzaro* marruviano, verranno rimbalzati dal satellite fino ai confini estremi della Via Lattea, con la speranza che non svelino l'esistenza umana agli extra-terrestri o quantomeno li scoraggino dall'invaderci! Naturalmente, le radio li replicheranno simultaneamente per la gioia degli automobilisti non vedenti. Grazie alle straordinarie doti di imitatore, parlerà anche con la voce ventriloqua del committente, improvvisando a braccio e sparando **zelle** a raffica, su innumerevoli temi dello scibile umano, al solo scopo di rompere. Eccezionalmente solo alcuni fortunati, estratti a sorte, lo ascolteranno a viva voce, addirittura nel proprio domicilio ma non dopo i pasti. In ogni modo, per tenerlo buono gli affido queste mie considerazioni.

DISCARICHE E RIFIUTI

Le false argomentazioni contro la discarica "**Valle dei fiori**" diffuse insistentemente, a mezzo stampa, dal proprietario del *Martello* e dall'ex Sindaco [...] hanno prodotto solo un aumento dei rifiuti cartacei. Ultimamente costui, forse non del tutto rimesosi dalla defenestrazione, ha minacciato addirittura il blocco della circolazione dei mezzi ivi diretti. Con tutto il rispetto per il suo stato confusionale, tale *zella* è da considerarsi come uno dei tanti aspetti comici della *campagna rifiuti* orchestrata dal *duo*. L'unico scopo è creare falsi allarmismi nascondendo la verità dei fatti e far passare per ortolani i *Marruviani*, rifilandogli il cetriolo con le sembianze del nuovo *munnezzaro* di "**Sbirro morto**" da costruire accanto al vecchio. I cittadini di San Benedetto spalle al muro, non l'hanno bevuta, tanto che continueranno a consumare l'acqua attinta dal pozzo della rupe che dà e darà tutte le garanzie di salubrità e sicurezza alimentare. La minaccia del percolato che inquinerebbe la falda sottostante la *Valle* è ridicola, e non avendo alcun fondamento scientifico può essere annoverata come una classica presa per i fondelli, buona per darla a bere alle truppe cammellate indigene. Quand'anche fosse reale il pericolo, ci spieghi il portavoce o per meglio dire *la lingua armata* del *Martello*, la differenza tra il percolato della "*Valle*" e quello dello "*Sbirro*" e gli effetti nefasti che produrrebbe.

Domande:

Chi ci guadagna dall'**affare** di "*Sbirro morto*"?

I rifiuti che vi si dovrebbero ammassare tal quale, riceveranno il marchio IGP come le carote fucensi? Ove accadesse l'insediamento della nuova discarica, non sarebbe un ulteriore e grave danno per la nostra economia agricola?

Il percolato d'annata che si genera dal vecchio *munnezzaro* del Giovenco ha smesso di percolare? L'area circostante potrebbe essere irrimediabilmente inquinata?

C'è in paradiso qualche Santo o al limite un

Santone nei paraggi, che possa farlo desistere, come nel caso dell'inceneritore?

Ci "dichi" Cobianchi!

In ogni modo, un consiglio non si nega a nessuno: avete un sola alternativa per bloccare la costruzione della discarica "*Valle dei fiori*", opponendo il vincolo paleo-archeologico. Armatevi di *piccone*, scavate nella *valle*. Esistono buone possibilità di rinvenirvi i resti fossili del più grande Uomo-scimmia del Pleistocene, il cosiddetto anello mancante o di congiunzione che proverebbe definitivamente la teoria Darwiniana. Se così non fosse, dimostrerete comunque che fra i Primati fontamaresi c'è qualche intruso.

COMITATO PRO-TERREMOTO

Circa lo stato sismologico della stessa, sollecitiamo una tempestiva verifica da parte del folcloristico quanto illegale Comitato Sismico. Chi più di loro può dare un giudizio scientifico sulla faglia NW-SE sambenedettese? Con l'esperienza maturata nel visionare le crepe sui muri, consigliando conseguentemente i cittadini a produrre domande (altra carta) per l'accertamento dei danni, e grazie al sopralluogo per lo stesso motivo nella Chiesa parrocchiale, ove quantomeno meritavano di essere cacciati fuori come i Farisei dal Tempio, vuoi mettere che non sappiano certificare se la *valle* è a imminente rischio sismico!? Nel frattempo diano una mano agli scavi, organizzandosi in squadre di spalatori.

Domanda:

Raggiungeranno e supereranno il traguardo delle 500 domande (loro obiettivo) per i danni sismici ai fabbricati, tali da far ricredere Bertolaso?

BALLOTTAGGIO

A distanza di più di un anno dalle elezioni comunali per non eleggere il Sindaco, ci sostituiamo nell'ingrato compito di ringraziare, per conto della lista Di Cesare, i seguenti: **Tonino Arpa, Mario Secondini, Concetta Gentile, Andrea Di Nicola**. Credo che meritino la cittadinanza onoraria, in considerazione dell'aiuto determinante dato alla suddetta lista elettorale.

Domanda-quiz:

Dietro questi nomi, palesemente "voti di riconoscimento", si celano dei cittadini nostrani, sapreste riconoscerli?

La prima persona che risponde esattamente riceverà in premio un week-end tutto compreso, nella ridente "*Valle dei fiori*" in compagnia di Cobianchi.

Caro Cobianchi, "rifacci" i conti dello scrutinio!

Marco Passante



Angelo Venti visto da Pietro Morgani

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Ancora sulle elezioni

Stavolta mi ritrovo qui perché indirettamente interpellata (finalmente!!) dal candidato sindaco Sig. Passante Marco (in quanto tra i presidenti di seggio da lui richiamati ci sono anch'io) in una lettera inviata a TUTTE le famiglie di San Benedetto dei Marsi. Dire inviata sarebbe troppo visto che nella mia abitazione in San Benedetto dei Marsi non è mai stato recapitato nulla. La lettera citata è stata immessa sotto l'uscio dell'abitazione di mia nonna che non vive con me! Che stranezza! Ma forse ha solo dimenticato di indirizzarla a tutte ma proprio tutte le famiglie. Poco male, l'ho ricevuta comunque.

Ed ora andiamo al contenuto della missiva *de quo* solo per precisare un dettaglio.

Il Sig. Passante sostiene che alla fine dello spoglio, la sera del 15 aprile 2008, si è recato presso la sezione n. 1 con una lettera con la quale si richiedeva il riconteggio immediato delle schede in virtù del fatto che nella sezione n. 3, a suo dire, erano stati annullati molti voti validissimi riguardanti la sua lista.

Quello che sfugge ad oggi e che forse è sfuggito allora al candidato sindaco ed a tutti gli altri candidati consiglieri e non, è che i presidenti di seggio non sono autorizzati al riconteggio di tutte le schede elettorali solo per mero dubbio o scrupolo che investe un qualsiasi candidato sindaco o candidato consigliere.

Precisazione. In quella sede il presidente di seggio è un pubblico ufficiale nell'esercizio della propria funzione ed ogni sua decisione ha carattere provvisorio in quanto rettificabile davanti alla Camera dei deputati (art. 87 del testo unico n. 361) ed al Senato della Repubblica (art. 27 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533).

Il presidente della sezione n. 1 si è semplicemente limitato a dire che "*i presidenti avevano adottato lo stesso metodo di valutazione per stabilire la validità del voto e che riteneva giusto, in concerto con gli altri presidenti, di non provvedere al riconteggio in quanto non vi era alcuna motivazione valida affinché si procedesse a ciò*".

Poi tutto quello che avrebbe deciso di voler fare dopo non riguardava più i presidenti di seggio i quali, per qualsiasi contrordine, sarebbero stati autorizzati solo da disposizioni superiori e non certo da chiunque avrebbe mostrato dei dubbi sul risultato elettorale!!

Tutto ciò accadeva solo dopo 20 minuti la chiusura del seggio n. 3. Dopo essere stati "scortati" alla sezione n. 1. Dopo che il candidato sindaco Marco Passante "picchiasse" alla porta di quest'ultima. Quanto è accaduto dopo lo conosciamo bene o forse no, ma poco importa. L'unico motivo che mi ha spinto a rispondere alla lettera in oggetto è per pura precisazione ed eccessivo tuziorismo dei fatti di causa. Il resto è storia o noia, chissà!

Non spetta a me stabilire quali siano le **menzogne** tanto richiamate dal Sig. Passante ma sicuramente si può confermare, perché constatato, che per ciò che concerne le menzogne e cattiverie addossate ai presidenti di seggio, ne sono state dette abbastanza e non basterebbe una sola lettera al popolo per farle decadere e renderle meno lesive.

Valentina Calvarese

